



Progetto Preliminare “Sistema solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica”. CUP C91B09000150006 - CIG 0410100937

Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e DUVRI

Premessa

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà essere predisposto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione in conformità a quanto indicato nell'art. 91, comma 1, lettere a) e b) del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008. Tale documento completerà il progetto esecutivo prevedendo l'organizzazione delle lavorazioni al fine di prevenire i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Dovranno essere indicate le varie tipologie di lavorazioni, individuando, analizzando e valutando i rischi correlati ai particolari procedimenti delle singole lavorazioni. Le indicazioni dovranno riferirsi alle condizioni operative di questo specifico appalto.

Principali normative di riferimento

1. D.P.R. 577/82 - Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di
2. prevenzione e di vigilanza antincendio;
3. Legge 46/90 - Norme per la sicurezza degli impianti;
4. D.Lgs. 277/91 - Norme in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad amianto, piombo e rumore;
5. D.Lgs. 475/92 - Norme in materia di DPI;
6. Legge 163/06- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
7. D.Lgs. 626/94 - Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
8. D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
9. D.M. del 18/09/2002 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private;
10. Altri Decreti ministeriali, Circolari ministeriali, Norme UNI, Norme CEI, Comunicati.

Prime indicazioni sulla sicurezza

Le attività di cantiere generano polveri, rumore e vibrazioni e tali problematiche all'interno di un'area sottoposta a vincolo di tutela ambientale (L. 394/91 e DPR 14.11.2002) devono essere risolte con accorgimenti che diano la massima garanzia per non arrecare disagi e rendere sostenibile l'intervento.

Particolarmente problematiche saranno le attività di installazione dei moduli fotovoltaici sulle esistenti falde dei tetti dei comandi CTA (Baraccone, Cava di Melis, Cupone, Gariglione, Monaco) e della Sede Legale ed Amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila per le quali si richiedono soluzioni specifiche per ogni intervento.

Le aree di cantiere potranno essere circondate totalmente o parzialmente con un'opera provvisoria la quale sarà utilizzata per confinare l'area.

Studiando preventivamente i rischi sull'ambiente circostante e i disagi, si potranno utilizzare diversi livelli di protezione (bassa, media, alta) a seconda delle specifiche esigenze.

La protezione bassa potrebbe nell'apporre sul ponteggio listelli in legno e telo HDPE e una rete

ombreggiata. La protezione media sostituisce la rete ombreggiata con un telo in PVC che aumenta la protezione da agenti atmosferici. La protezione alta aggiunge alla tensostruttura dei pannelli insonorizzati a protezione del rumore.

Inoltre con l'ausilio di aspiratori, dove necessario, sarà possibile mettere in depressione l'ambiente evitando pertanto la dispersione aerea delle polveri.

Per la mitigazione degli impatti in fase di cantiere occorrerà predisporre un piano del traffico di cantiere finalizzato a limitare i disagi sui flussi ordinari di persone e materiali ed al contempo adeguato a garantire una razionale e funzionale gestione delle necessità di accessibilità all'area di cantiere.

Dovranno essere utilizzati percorsi di sezione adeguata, limitando l'impegno delle intersezioni.

Risulta di fondamentale importanza la programmazione delle attività di cantiere, e quindi del trasporto dei materiali di risulta e di approvvigionamento.

Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti le diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del piano di sicurezza e coordinamento e dei relativi POS, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutate durante la progettazione del cantiere.

Il cantiere non dovrà in alcun modo interferire con l'attività esistente rallentare o bloccare gli accessi alle aree ed agli immobili sopraccitati, dovrà essere mantenuta sempre in funzione e praticabile la via di fuga dagli uffici ed anche la viabilità di accesso al cantiere non dovrà coincidere con le strade in cui transitano i veicoli o in prossimità di aree sottoposte ad particolari regimi di tutela.

Contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento e Fascicolo con le caratteristiche dell'opera.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà avere i contenuti minimi, specificati nell'allegato XV dell'articolo 91, comma 1-a) del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008 sviluppando per ciascuno di essi le necessarie indicazioni e prescrizioni.

Analogamente il fascicolo predisposto per la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione per le opere di cui al D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i., terrà conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'art. 40 del DPR 554/99 e s.m.i.

Il fascicolo dovrà avere i contenuti minimi descritti nell'allegato XVI del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008.

Indicazioni per ridurre i rischi di interferenza (DUVRI)

I piani di sicurezza (PSC e POS) dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni inerenti i rischi di interferenza, tra le attività di cantiere e le attività proprie dei Comandi Stazione interessati dai lavori:

1. Nell'organizzazione del cantiere si dovrà minimizzare l'impatto delle lavorazioni garantendo l'accessibilità in sicurezza ai comandi stazione sia dell'utenza privata che del personale dipendente;
2. Porre in essere adeguate strutture a protezione degli ingressi;
3. Localizzare dal punto di vista temporale le lavorazioni più rumorose e di sostanziale pericolo per le persone nelle ore di chiusura al pubblico degli uffici;
4. Qualora le lavorazioni da eseguire non siano conciliabili a garantire un adeguato grado di sicurezza del personale addetto ai comandi stazione o delle utenze esterne, si deve, previo riscontro scritto alla DD LL, al RUP ed al Direttore dell'Ente Parco, concordare la chiusura temporanea, per il tempo strettamente necessario ad effettuare le lavorazioni.
5. Altri elementi di dettaglio sono desumibili dalle prescrizioni di massima prima riportate.

F.to Il Tecnico
(Arch. Stefania Basile)